Archivio 46B153 +2001

Istituto Salesiano
SAN CALLISTO
Via Appia Antica, 126 - 00179 Roma

Roma, 2 Agosto 2001

Cari confratelli,

La mattina del 27 luglio scorso ritornava a Dio l'anima buona del Confratello Coadiutore

ANGELO SCUCCATO

di anni 71 e 55 di professione religiosa

Nulla lasciava presagire una morte così improvvisa. Qualche giorno prima, in seguito a disturbi intestinali e a una grave forma di prostrazione fisica, il confratello era stato ricoverato prima al CTO (Centro Traumatologico Ortopedico) e poi all'Ospedale Cristo Re di Roma, dove furono eseguiti gli

accertamenti del caso e fu trattenuto in osservazione. Le cure praticate ottennero dapprima un miglioramento, ma poi le sue condizioni si aggravarono rapidamente fino alla morte.

I funerali si svolsero nel tardo pomeriggio di sabato 28 luglio, nella cappella dell'Istituto S. Tarcisio, con la partecipazione commossa dei suoi parenti, confratelli ed amici. Particolare struggente: non poté essere presente la mamma novantenne di Angelo, attualmente ricoverata nella casa delle Mamme dei Salesiani a Bra, in Piemonte. Vi parteciparono il fratello Italo e la cognata Sig.ra Dorina, con i figliuoli, i nipoti di Latina e quelli di Varese.

Intervennero i Confratelli della sua Comunità e delle Comunità di S. Tarcisio e del Beato Rinaldi, un buon numero di Confratelli dell'Ispettoria, della Casa Generalizia e del Pontificio Ateneo Salesiano, dove Angelo aveva trascorso alcuni anni della sua vita. Anche le guide e il Personale delle Catacombe, come pure gli amici che lo avevano conosciuto e frequentato ci portarono il conforto della loro presenza.

Presiedette la celebrazione eucaristica il Sig. Ispettore, Don Mario Carnevale, che nell'omelia, tratteggiò magistralmente la figura e l'opera del Confratello. Richiamandosi alla liturgia della Messa egli ha ricordato la schiera immensa dei salvati guidati dal Salvatore alla visione di Dio e al godimento del cielo.

«Questa schiera festante ha accolto anche il nostro fratello Angelo, Salesiano laico! La misericordiosa presenza di Dio, accolta con fiducia ed amore, ha prodotto un esempio concreto di santità salesiana. Una santità non appariscente, la santità del "quotidiano" che si sforza di fare in modo straordinario le cose ordinarie.

Il Sig. Angelo nasce a Portogruaro (VE) nel 1929. Dopo le scuole elementari, entra nella casa salesiana di Cumiana, ad 11 anni, dove frequenta la scuola di agraria. Conquistato all'ideale salesiano, molto vivo in seguito alla canonizzazione di Don Bosco avvenuta in quegli anni, chiede di essere salesiano laico, per essere uno di quegli inviati da Gesù a portare la buona novella a tutti gli uomini.

Fa il noviziato a Villa Moglia nel 1945 e la prima professione al Colle Don Bosco nell'agosto del 1946. Si consacrerà definitivamente al Signore a Villa Moglia nel 1952. Dal 1946 al 1954 cura la campagna e si dedica ad insegnare il mestiere dei campi a tanti giovani accolti nelle opere di Cumiana, Villa Moglia e Colle Don Bosco. Dal 1954, anche per motivi di salute, lascia la campagna e assolve al compito di autista e factotum al Colle Don Bosco (1954-'59), a Bollengo (1959-'61), ancora al Colle (1961-'65), a S. Tarcisio (1965-'86), all'UPS (1986-'90). Lo troviamo per un anno a Caselette e, poi, dal 1991 definitivamente a Roma S. Callisto, addetto all'accoglienza dei pellegrini e dei turisti in visita alle catacombe.

Nel tempo di una omelia è impossibile tracciare un profilo, sia pure

molto sintetico, di questo umile ma degno figlio di don Bosco: L'uomo e il salesiano sono aspetti notevoli della sua personalità e meritano di essere trattati in altra sede e con più calma.

Un cenno per ognuna delle dimensioni:

* **come uomo** era cordiale anche se un po' riservato e di non molte parole; aveva rispetto delle persone ed era sempre disponibile a venire incontro; quando veniva ingiustamente contrariato sapeva dissimulare, soffriva interiormente e si sforzava di non ribattere. Nutriva sincera tenerezza per la sua famiglia, per la mamma ancora vivente, per parenti in difficoltà di salute e curava l'amicizia.

* **come salesiano** viveva quasi con scrupolo la sua professione, si sentiva pienamente inserito nella comunità che lo accoglieva, si adoperava per la crescita della fraternità; era puntuale negli appuntamenti comunitari giornalieri; aveva sincero rispetto per i superiori, pur non risparmiando rilievi critici quando li riteneva necessari; era un autentico figlio di don Bosco nell'unione con Dio; contemplativo nell'azione.

Ha predicato il regno di Dio con la sua fedeltà alla consacrazione, con la sua umiltà, con la grande disponibilità a cambiare lavoro e ubbidienza, con la sua laboriosità; è stato un **autentico apostolo** nella vigna del Signore.

Gli impegni battesimali a cui il nostro fratello ha cercato di essere fedele con una vita intensa, portando a maturazione quel germe di vita divina ricevuto al fonte battesimale 71 anni fa, l'Eucarestia di cui si è nutrito giornalmente, la sincera devozione a Maria Ausiliatrice, l'attenzione ai confratelli e agli ammalati, ci fanno essere sereni davanti alla sua morte e lo pensiamo già nella gioia del suo Signore a cui ha dedicato la lunga esistenza per evangelizzare attraverso un lavoro umile ma fatto con amore. Ora come dice Isaia, nella prima lettura, vedi il Signore come Egli è!

Tuttavia la Chiesa ci chiede di pregare per lui perché Dio, pur nella sua infinita misericordia, è il Santo e trova macchie anche nei suoi angeli. Lo facciamo volentieri soprattutto durante l'Eucarestia che è la sorgente della vita beata, della risurrezione finale, dell'immortalità futura, mentre leggiamo nella vita del nostro confratello un incontro riuscito tra la presenza misericordiosa del Padre tra gli uomini e l'abbandono fiducioso della creatura nelle braccia del suo Creatore».

È stata questa la commossa rievocazione della vita e della personalità del confratello defunto, fatta dal Sig. Ispettore.

Al termine della Messa esequiale il direttore della Comunità di San Callisto ha ringraziato, anche a nome del defunto, quanti hanno manifestato l'affetto e il compianto per la scomparsa del caro Angelo. In particolare ha ringraziato i parenti che gli erano molto affezionati, il Sig. Ispettore che ha sempre seguito con tanta bontà il nostro confratello, i confratelli che hanno

espresso con la loro presenza la fraternità che ci unisce nell'Ispettoria e nella Congregazione, gli amici e conoscenti che hanno goduto della sua familiarità.

Tra i messaggi di condoglianze che abbiamo ricevuto desidero riportare quello dell'Ispettore della Circoscrizione Speciale Piemonte-Valle d'Aosta, don Luigi Testa, che ci ha scritto: «Ricordo la sua presenza e il suo generoso lavoro, svolto nelle case della sua Ispettorta di origine in Piemonte e le sue frequenti visite alla sua cara Mamma, degente nella casa di Bra. Porgo a Lei, Sig. Direttore, e alla Comunità di Roma-San Callisto, a nome anche dei Salesiani del Piemonte, le più sentite condoglianze, assicurando generose preghiere di suffragio per il caro Confratelli defunto».

Angelo, servo buono e fedele, per oltre mezzo secolo ha lavorato in molteplici attività, con generosità e con amore. Ora vive in cielo nella luce di Dio e nel cuore dei suoi cari, i familiari, i parenti, i confratelli tutti e quanti lo hanno conosciuto, stimato ed amato. Le nostre Costituzioni affermano che "la fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo" (art. 94).

Con questa certezza, mentre esprimiamo nel suffragio la nostra riconoscenza per quanto di bene con la sua vita e la sua testimonianza ci ha donato il caro Angelo, preghiamo con lui il Signore perché ci doni altre vocazioni religiose che possano continuare il suo apostolato nella Congregazione e nella Chiesa.

Il Direttore e la Comunità di San Callisto

Dati per il necrologio

Coad. SCUCCATO ANGELO
Nato a Portogruaro (Venezia) il 1° Gennaio 1929
Morto a Roma il 27 Luglio 2001